



Pescara, 12/12/2025

*Commissario delegato per l'Emergenza Gran Sasso
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero degli Esteri
Ministero delle Infrastrutture
Ministero dell'Ambiente
Ministero Università e Ricerca
Presidente della Regione Abruzzo
Prefetto dell'Aquila
Prefetto di Teramo
Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso
INFN
Procura di Teramo
Procura di L'Aquila
Comando regionale dei Vigili del Fuoco dell'Abruzzo
ARPA Abruzzo
Dipartimento di Prevenzione della ASL di Teramo
Dipartimento di Prevenzione della ASL di L'Aquila
Servizio VIA della Regione Abruzzo
Servizio Acque della Regione Abruzzo
Genio civile di Teramo
Genio civile di L'Aquila
Comune di Isola del Gran Sasso
Comune di L'Aquila
Provincia di Teramo
Provincia di L'Aquila
Acquedotto del Ruzzo
Gran Sasso Acque*

OGGETTO: messa in sicurezza del cosiddetto “sistema Gran Sasso” - allontanamento esperimento LVD dai Laboratori sotterranei di Fisica Nucleare – rischio sismico e ulteriori obblighi di cui all’art.4 ter della Legge 14 giugno 2019, n.55

In merito alla questione della messa in sicurezza dell’acquifero del Gran Sasso l’associazione scrivente, dopo la lettura di alcuni articoli di stampa comparsi negli ultimi mesi, ritiene di dover intervenire di nuovo su diversi aspetti della vicenda.

a) ALLONTANAMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE DELL’ESPERIMENTO LVD NEI LABORATORI DI FISICA NUCLEARE

Pur apprezzando le recenti iniziative promosse dal Commissario per ri-attivare le attività necessarie per l’allontanamento delle sostanze pericolose dell’esperimento LVD, si ribadisce che nessun tipo di accordo di ricerca né tanto meno questioni di proprietà dei materiali tra le parti oppure perplessità sui rapporti tra stati magari assunte da singoli funzionari possono portare a deroghe – peraltro neanche

codificate dovendo queste provenire dai soggetti istituzionalmente preposti come il Parlamento - alle leggi dello Stato italiano vieppiù se queste sono poste alla tutela della pubblica incolumità (a partire dal rispetto dell'Art.94 del D.lgs.152/2006). Ciò anche per garantire sia l'assunzione delle relative responsabilità a chi ne ha il potere sia la tracciabilità delle decisioni.

Le autorità preposte dal 2018 hanno imposto l'allontanamento del materiale pericoloso che sta contribuendo a determinare anche l'ingente perdita, in ragione di un sequestro operato dalla Magistratura, di miliardi di litri di acqua potenzialmente potabile, tra l'altro in un periodo in cui nel teramano l'acqua viene addirittura razionata.

Anche se non ce ne sarebbe bisogno, facciamo comunque notare – *ad adiuvandum* - che l'accordo di cooperazione tra INFN e Accademia delle Scienze russa sull'esperimento LVD sottoscritto negli anni '90 del secolo scorso certamente non poteva contenere deroghe alle normative del nostro paese, né quelle allora esistenti né quelle che poi sarebbero sopravvenute.

Pertanto non esistono – né sono mai esistiti - impedimenti di sorta all'attuazione degli obblighi di legge per l'allontanamento delle sostanze.

b) PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEI LABORATORI DI FISICA

In merito all'ipotesi, contenuta in diverse comunicazioni rese pubbliche, dell'assunzione diretta da parte dell'INFN della progettazione e dell'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza dei Laboratori sotterranei, ricordiamo che l'art.4-ter della Legge 14 giugno 2019, n.55 al comma 10 all'ultimo capoverso così testualmente recita *"La messa in sicurezza delle attività preesistenti, quali le gallerie autostradali e i laboratori, è garantita dagli interventi determinati dal Commissario straordinario"*.

c) RISCHIO SISMICO, OPERE ESISTENTI E IN PROGETTO

In merito a diverse dichiarazioni rilasciate alla stampa relative alla questione del rischio sismico dei laboratori di fisica nell'assetto attuale (peraltro riferite alle sole questioni "statiche" - auspicando che pure vi siano le relative certificazioni - e non anche a quelle "dinamiche") e alla rilevanza o meno del rischio sismico nella progettazione delle opere di messa in sicurezza del "sistema" Gran Sasso (acquedotti; gallerie autostradali e laboratori di fisica), cioè se essa dovesse essere introiettata come elemento fondamentale da affrontare, rileviamo che:

1) le opere da progettare, viste la consistenza e la tipologia delle infrastrutture coinvolte, saranno sottoposte a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'art.5 comma 1 lettera "c" del D.lgs.152/2006 *"Definizioni"* così recita *"Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo"*.

Nell'allegato VII *"contenuti dello Studio di Impatto Ambientale"* del D.lgs.152/2006, comma 5) si prescrive di inserire nella documentazione *"Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro....dai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o calamità)"*.

2) La Protezione Civile Nazionale nel documento *"Microzonazione sismica. Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci"* al paragrafo 8.3 *"Programma infrastrutture"* così dispone *"Le infrastrutture, le opere connesse a sistemi infrastrutturali e, più in generale le lifelines in programma di realizzazione deve essere favorita la delocalizzazione. Se*

preesistenti, o non delocalizzabili, deve essere predisposto uno specifico programma, eventualmente nell'ambito del Programma Zone Instabili, per essere sottoposte a verifica, prevedendo specifici approfondimenti conoscitivi e interventi finalizzati alla minimizzazione dei rischi”.

Ricordiamo che una delle principali faglie attive e capaci dell'Appennino è situata a poche centinaia di metri dai Laboratori di Fisica (e relative infrastrutture) e interseca sia le gallerie autostradali sia il sistema acquedottistico.

Cordiali saluti,

per l'Associazione Acqua Bene Comune

Augusto De Sanctis

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Augusto De Sanctis".

**Per contatti: Ass. Acqua Bene Comune APS, via Romanello da Forlì n.18 – 00176 Roma.
Cell. 3683188739**